



IN PRIMA PAGINA

PA e Imprese

Avviata la riforma dei controlli sulle attività economiche



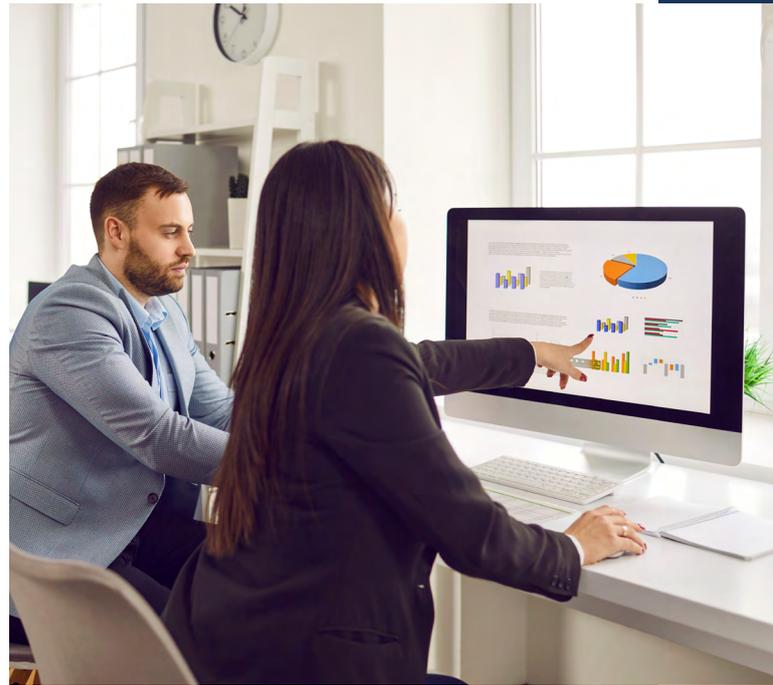
IN QUESTA NEWSLETTER

- P.1 Avviata la riforma dei controlli sulle attività economiche
- P.5 Il ministro Zangrillo a Brescia per l'assemblea di Confartigianato
- P.7 Nuovo Codice dei contratti pubblici e transizione ecologica. I corsi su Syllabus
- P.10 Il nuovo mondo degli appalti. Syllabus, per una PA più efficiente e moderna
- P.12 Decreto PA bis: nuove disposizioni sulle pubbliche amministrazioni
- P.13 Assunzioni, approvato in via definitiva il d.l. PA
- P.15 Incontro dei ministri Zangrillo e Tajani con i sindacati della Farnesina
- P.17 Primo accordo nazionale di lavoro per il personale specialistico dei Vigili del fuoco
- P.19 Piccoli Comuni, nuovi stanziamenti per i segretari comunali
- P.21 La circolare inviata ai prefetti
- P.22 Verso uno spazio amministrativo europeo: a Caserta il Gruppo di esperti per la PA e la Governance
- P.24 "Facciamo semplice l'Italia" all'Agenzia delle Entrate
- P.25 Entrano in vigore le modifiche al Codice di comportamento

Meno controlli, ma più efficaci, per **favorire la ripresa e il rilancio delle attività economiche**. È questo l'obiettivo della riforma per la semplificazione dei controlli sulle imprese. Un intervento mosso dall'intento di guidare gli operatori economici in un corretto svolgimento delle proprie attività, con approccio collaborativo, anziché gettarli nella paura dell'errore. Le novità sono contenute nello schema di decreto legislativo approvato il 27 giugno, per l'avvio dell'esame, in Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, con i Ministri delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, del lavoro, Marina Elvira Calderone, per gli affari regionali, Roberto Calderoli. Il provvedimento, giunto in Cdm a valle di un percorso che ha visto coinvolte le associazioni di categoria e le rappresentanze sindacali, e dopo un confronto con l'OCSE, dà una prima attuazione all'art. 27 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 118/2022.

"Si tratta - ha spiegato il ministro Zangrillo - di **favorire la competitività e lo sviluppo del nostro tessuto produttivo e di migliorarne il rapporto con la Pubblica Amministrazione**, in linea con gli stimoli che ci dà il PNRR. Abbiamo deciso di basare questa revisione delle regole relative ai controlli sul principio della fiducia, così da generare ricadute positive per l'intera collettività, sia dal punto di vista economico sia da quello della tutela degli interessi pubblici e del **superamento dei profili di criticità realmente presenti**. Lo si fa passando dal sospetto preventivo al controllo successivo, evitando procedure ridondanti e duplicazioni eccessive, che risultano comunque poco efficaci".

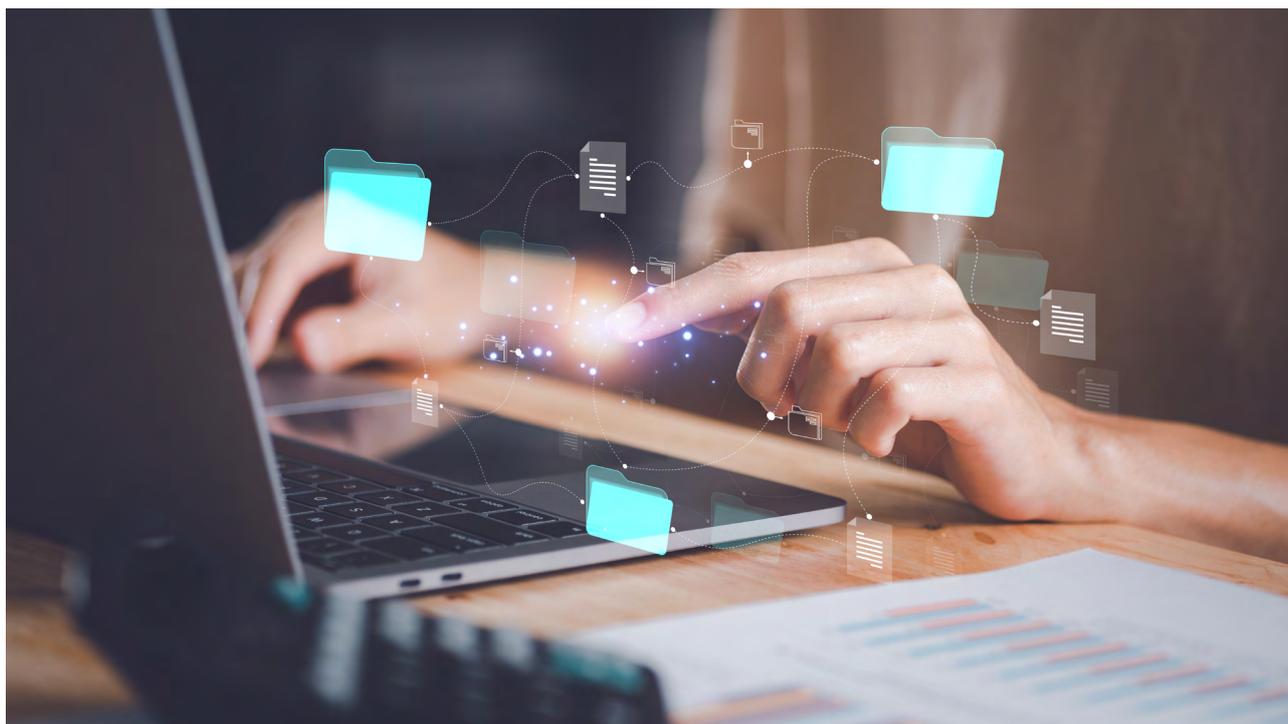
Lo schema di decreto introduce una prima disciplina che fornisce principi e strumenti comuni a tutte le amministrazioni che effettuano controlli sulle imprese: un primo tassello a cui seguiranno, nei prossimi mesi, ulteriori interventi di semplificazione a carattere settoriale. Le norme non si applicano alle Autorità amministrative indipendenti. Sono esclusi i controlli in materia di



incentivi alle imprese, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, quelli per il contrasto al lavoro nero, quelli nelle organizzazioni di volontariato del terzo settore e quelli previsti dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Censimento e trasparenza

Lo schema di decreto si muove verso una razionalizzazione del sistema dei controlli, che passa preliminarmente da una loro ricognizione trasparente e da una messa a sistema coordinata, per garantire una piena conoscenza degli obblighi a cui le imprese sono tenute. E anche per evitare, prima di tutto, ripetizioni e sovrapposizioni tra diversi soggetti controllori. A tale scopo, **è prevista la realizzazione di un censimento degli obblighi e degli adempimenti che sono oggetto di controlli:** lo schema dispone che, entro 120 giorni dall'entrata in vigore dello stesso decreto, le PA trasmettano le informazioni relative al Dipartimento della funzione pubblica, quale autorità preposta al coordinamento. In generale, è previsto che le amministrazioni pubblichino linee guida o FAQ, e che assicurino ai soggetti controllati il diritto di essere informati su tutte le fasi del ciclo del controllo, sull'utilizzo di strumenti orientati alla gestione del rischio, e sugli esiti del controllo svolto.



Programmazione e valutazione del rischio

L'approccio è quello della programmazione annuale o pluriennale, su livelli territoriali, delle attività di controllo, basata sul rischio di violazioni secondo la maggiore probabilità che si verifichi un pregiudizio all'interesse pubblico e secondo la gravità di tale pregiudizio. Su tale base verranno definite la frequenza e la tipologia dei controlli. A tale scopo, si dovrà anche tenere conto del settore in cui opera l'impresa, della dimensione dell'attività economica svolta, del possesso di certificazioni del sistema di gestione per la qualità o attestazioni equivalenti. Oltre che sul livello del rischio, la programmazione deve basarsi, in una logica di efficienza, sulla riduzione dei costi e sugli esiti dei controlli già effettuati nello stesso settore. **Si punta anche all'automazione delle attività di controllo con le più innovative soluzioni tecnologiche, inclusa l'intelligenza artificiale,** secondo specifiche garanzie puntualmente individuate, a partire dal sempre necessario contributo umano. L'attività di coordinamento, nelle more della piena implementazione del fascicolo informatico di impresa, sarà assicurata da accordi e convenzioni tra le PA competenti.

Fascicolo informatico di impresa

Le informazioni del fascicolo informatico di impresa, secondo il principio del *once only*, sono da utilizzare per elaborare indicatori sintetici di valutazione del rischio e per tenere conto delle verifiche e delle ispezioni già svolte in passato, evitando ripetizioni ravvicinate a seguito di "esami" superati correttamente.

Stop per sei mesi a nuovi controlli in caso di esito favorevole

Come spiegato dal ministro Zangrillo, "le imprese che si sono comportate bene hanno la possibilità di non essere visitate nuovamente per almeno sei mesi, dopo che sia stata accertata la conformità agli obblighi e agli adempimenti imposti, a meno che non ci si trovi in ambiti particolarmente rischiosi per la salute pubblica o l'ambiente, o in casi disposti dalla magistratura. Si tratta di **un meccanismo premiale che incentiva i comportamenti virtuosi delle imprese** e che non manca l'obiettivo di tutelare l'interesse pubblico".

Controlli volontari

La norma sulla non ripetizione per sei mesi vale anche per i controlli volontari: secondo lo schema di d.lgs., infatti, chi svolge un'attività economica può anche richiedere spontaneamente, con priorità per le micro e piccole imprese, che venga verificata la conformità dei propri comportamenti.

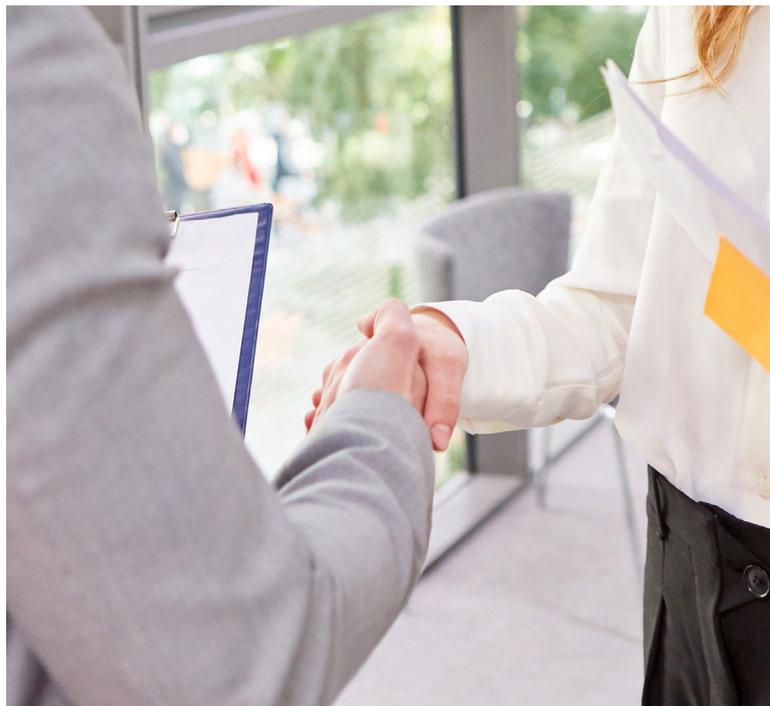
Principi di reciproca fiducia e leale collaborazione. Diritto di interpello

Il controllo, secondo la filosofia che ispira la riforma, "si fonda sul **principio della reciproca fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta**" e sul "**principio di leale collaborazione**". In questo senso, lo schema di d.lgs. sottolinea l'importanza di indicazioni puntuali soprattutto nei casi in cui si ravvisi incertezza interpretativa. In particolare, è riconosciuto il diritto di interpello alle associazioni di categoria, per avere chiarimenti rivolgendosi all'amministrazione territorialmente competente.

Il provvedimento prevede inoltre che all'avvio dell'attività di controllo, i funzionari – di cui è valorizzata "l'iniziativa e l'autonomia decisionale", per i quali è previsto un piano di formazione specifico, e la cui correttezza di comportamento viene valutata ai fini della performance – ne comunichino la durata programmata; che durante il controllo sia comunque salvaguardata l'ordinaria attività economica; che siano seguiti i principi del contraddittorio e quello della proporzionalità dei provvedimenti adottati, incluse le sanzioni, secondo il livello di rischio, il pregiudizio arrecato, le dimensioni del soggetto controllato e l'attività economica svolta.

Errori scusabili

Proprio in tema di sanzioni, "viene scongiurato – ha spiegato il ministro Zangrillo – che a errori di tipo meramente formale, compiuti in buona fede e comunque sanabili, corrispondano provvedimenti inutilmente punitivi, purché non vi siano reiterazioni e non si sia nel campo del diritto penale o in quello dell'Unione Europea".



PA per cittadini e imprese

Il ministro Zangrillo a Brescia per l'assemblea di Confartigianato

Il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, è intervenuto all'Assemblea ordinaria 2023 di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale, tenutasi il 19 giugno.

Tema portante dell'incontro è stato il rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese, che coinvolge inevitabilmente anche i cittadini e che ha orientato parte degli interventi delle autorità sulla necessità di una PA alleata del mondo produttivo.



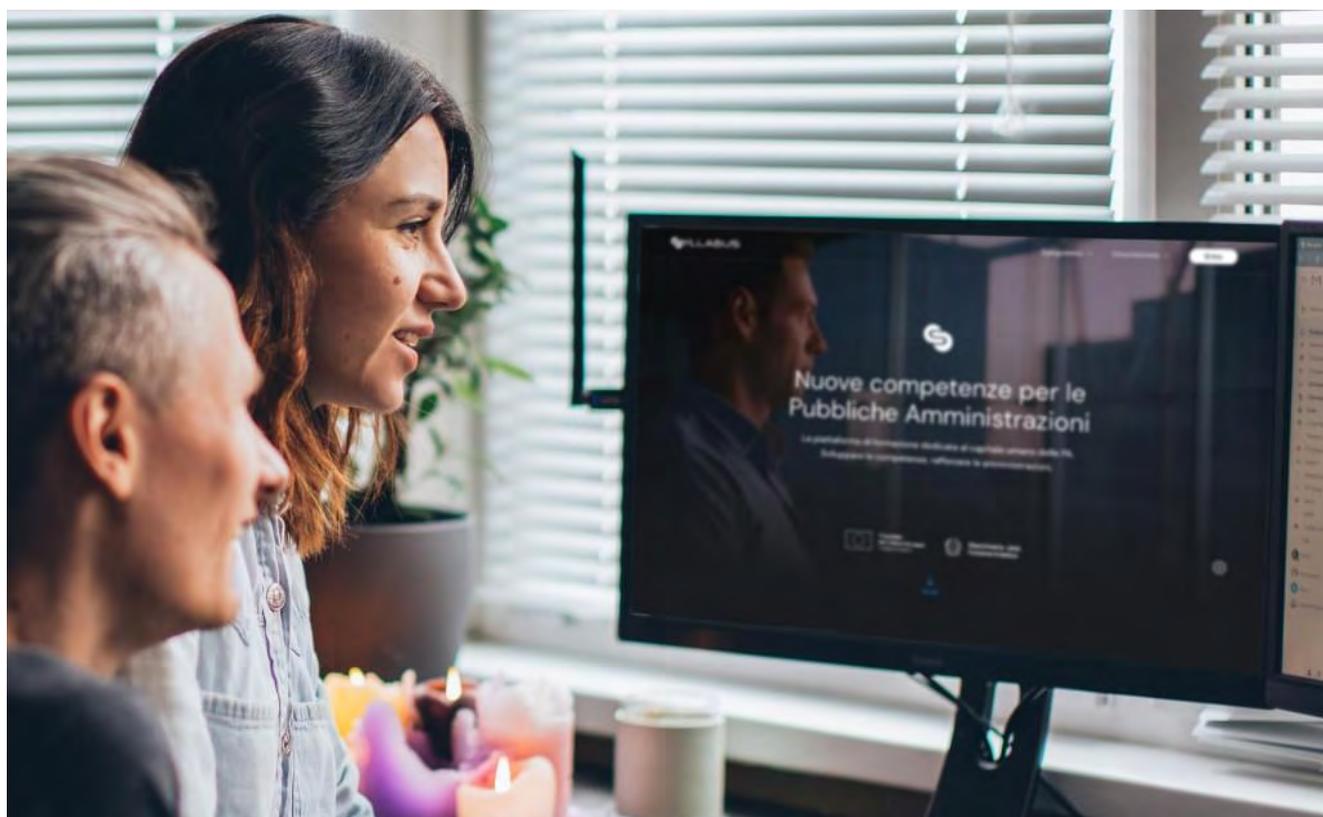
Nel suo intervento, il ministro Zangrillo ha evidenziato come l'assenza di vincoli burocratici superflui e la rapidità di erogazione dei servizi possano fare la differenza. "Con lo schema di decreto legislativo sulla semplificazione dei controlli vogliamo liberare le nostre imprese dalle lungaggini e dalle complicazioni burocratiche, che significa semplificarne la vita recuperando risorse da destinare agli investimenti. **Vogliamo rigenerare il rapporto tra imprese e PA**".

In questo rinnovato rapporto tra PA e imprese, un ruolo di primo piano è giocato dalla digitalizzazione e dal capitale umano. Se infatti la parte più semplice della trasformazione digitale è dotarsi di piattaforme informatiche, **"la sfida complessa è accompagnare il capitale umano della PA in questo processo di modernizzazione"**, ha affermato il Ministro per la PA. "L'età media dei dipendenti può giocare un ruolo importante. C'è la necessità di ringiovanire la struttura: siamo passati da un'età media di 40 anni nel 2010 ai 50 anni di oggi. Per dare spazio ai giovani abbiamo avviato un piano di assunzioni di grande importanza. Abbiamo assunto 156 mila persone in sostituzione e per il turnover nel 2022, nel 2023 tra turnover e nuovi ingressi accoglieremo 170 mila persone. Un impegno straordinario, una sfida importante e per questo lavoriamo sul processo di reclutamento, **vogliamo dotarci di procedure concorsuali chiare e tempi ragionevoli**".

Una modernizzazione armonica rispetto al contesto che circonda la PA, quella descritta dal ministro Zangrillo, essenziale per il funzionamento del Paese e per interfacciarsi con le imprese. "Dobbiamo ripensare i nostri processi e il loro funzionamento – ha concluso Zangrillo –. Su questo stiamo lavorando con grande intensità. **Vogliamo rispondere in modo efficace alle istanze e alle aspettative degli imprenditori e di tutti i cittadini**".

Formazione

Nuovo Codice dei contratti pubblici e transizione ecologica. I corsi su Syllabus



È sempre in evoluzione l'offerta formativa di "[Syllabus](#): nuove competenze per le Pubbliche Amministrazioni", il portale dedicato alle persone della Pubblica Amministrazione, promosso dal Dipartimento della funzione pubblica.

Oltre al programma di formazione relativo alle competenze digitali, **sono online e disponibili i nuovi percorsi formativi sulla transizione ecologica e, nell'ambito della transizione amministrativa, sul nuovo Codice dei contratti pubblici.**

Transizione ecologica

In un contesto globale in cui è necessario far fronte all'accelerazione dei cambiamenti, climatici e non solo, e comprendere la loro interdipendenza, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile diventa una guida chiave e un riferimento centrale per poter metter in atto un piano d'azione coordinato a livello comunitario e internazionale.

Due i nuovi corsi disponibili su Syllabus in tema di transizione ecologica: *"Il ruolo della PA per la trasformazione sostenibile"* e *"Il ruolo degli enti territoriali per la trasformazione sostenibile"*, rispettivamente dedicati alle PA centrali – per guidare la revisione della "cassetta degli attrezzi amministrativa" alla luce del nuovo modello di sviluppo – e agli enti territoriali, riconoscendone il ruolo di attuatori degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Entrambi i programmi formativi, rivolti ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, sono **articolati su tre livelli di padronanza**.

Il livello base persegue i seguenti obiettivi:

- conoscere il concetto di sviluppo sostenibile e di Agenda 2030;
- comprendere la complessità del mondo reale e la necessità di adottare un approccio sistemico;
- conoscere gli Obiettivi dell'Agenda 2030;
- conoscere la situazione nazionale e internazionale rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030;
- conoscere il quadro strategico italiano ed europeo per lo sviluppo sostenibile.

Il livello avanzato è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle competenze per:

- sviluppare le competenze trasversali per cogliere le opportunità della trasformazione



sostenibile e rispondere alle sfide generate dalla complessità;

- conoscere gli strumenti per garantire la coerenza delle politiche: multilivello e multisettore;
- conoscere gli strumenti di misurazione e monitoraggio coerenti con i target dell'Agenda 2030;
- conoscere gli strumenti di co-creazione e partenariati innovativi per garantire un'efficace partecipazione.

Infine, **il livello specialistico** (disponibile per entrambi i programmi a partire da settembre 2023) prevede i seguenti obiettivi:

- comprendere le sfide della transizione ecologica giusta e gli obiettivi futuri;
- conoscere gli scenari futuri e gli strumenti in atto per orientare i Paesi dell'Ue verso un percorso di transizione.

Come per il programma "Competenze Digitali per la PA" sui temi della transizione digitale, per accedere alla formazione sui temi della transizione ecologica **è necessario sottoporsi a un test preliminare di assessment** per la verifica delle competenze iniziali e per indirizzare al meglio l'utente verso il percorso formativo più indicato tra livello base, avanzato e specialistico.

Transizione amministrativa

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) individua come **prioritaria la formazione a supporto della transizione digitale, amministrativa ed ecologica delle amministrazioni**. I primi corsi relativi all'ambito della transizione amministrativa riguardano le norme e le procedure del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/23), entrato in vigore il 1° luglio 2023, con un livello introduttivo e uno base, fondamentali per acquisire una panoramica chiara, completa e aggiornata ([vedi notizia successiva a pag. 10](#)). Il programma formativo, realizzato dal Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli studi di Perugia e da Formez PA, è articolato in **34 lezioni**, della durata variabile tra 15 e 25 minuti, al termine del quale è previsto un **test di verifica** del livello di competenza raggiunto. Ciascuna amministrazione aderente a Syllabus può assegnare il percorso ai dipendenti della propria struttura organizzativa, o a gruppi di questi, attraverso le modalità previste dalla piattaforma.

Il primo corso di livello introduttivo, **"I principi del nuovo Codice dei contratti pubblici"**, disponibile online già dal 26 giugno, si propone di inquadrare le principali novità, a partire dall'analisi della disciplina delle direttive europee per gli appalti sopra soglia e dei principi europei per gli appalti sotto soglia europea; esamina, quindi, genesi e finalità del nuovo Codice dei contratti pubblici, con specifico riferimento ai principi.

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Disponibili sul Syllabus i corsi dedicati al nuovo Codice, in vigore dal 1° luglio



SYLLABUS

Il secondo corso di livello base, **"Il Codice dei contratti pubblici ex D.lgs. 36/2023"**, permette di approfondire le tipologie contrattuali disciplinate dal Codice, analizzando la disciplina dei soggetti coinvolti e tutte le fasi delle procedure di aggiudicazione a partire dalla programmazione e progettazione. È previsto uno spazio dedicato al rinnovato ruolo dell'ANAC e alla disciplina anticorruzione nel Codice dei contratti, insieme alla nuova configurazione degli istituti di trasparenza e dei diritti di accesso agli atti di gara, oltre a delineare un quadro generale sulla disciplina speciale del PNRR e su quella transitoria.

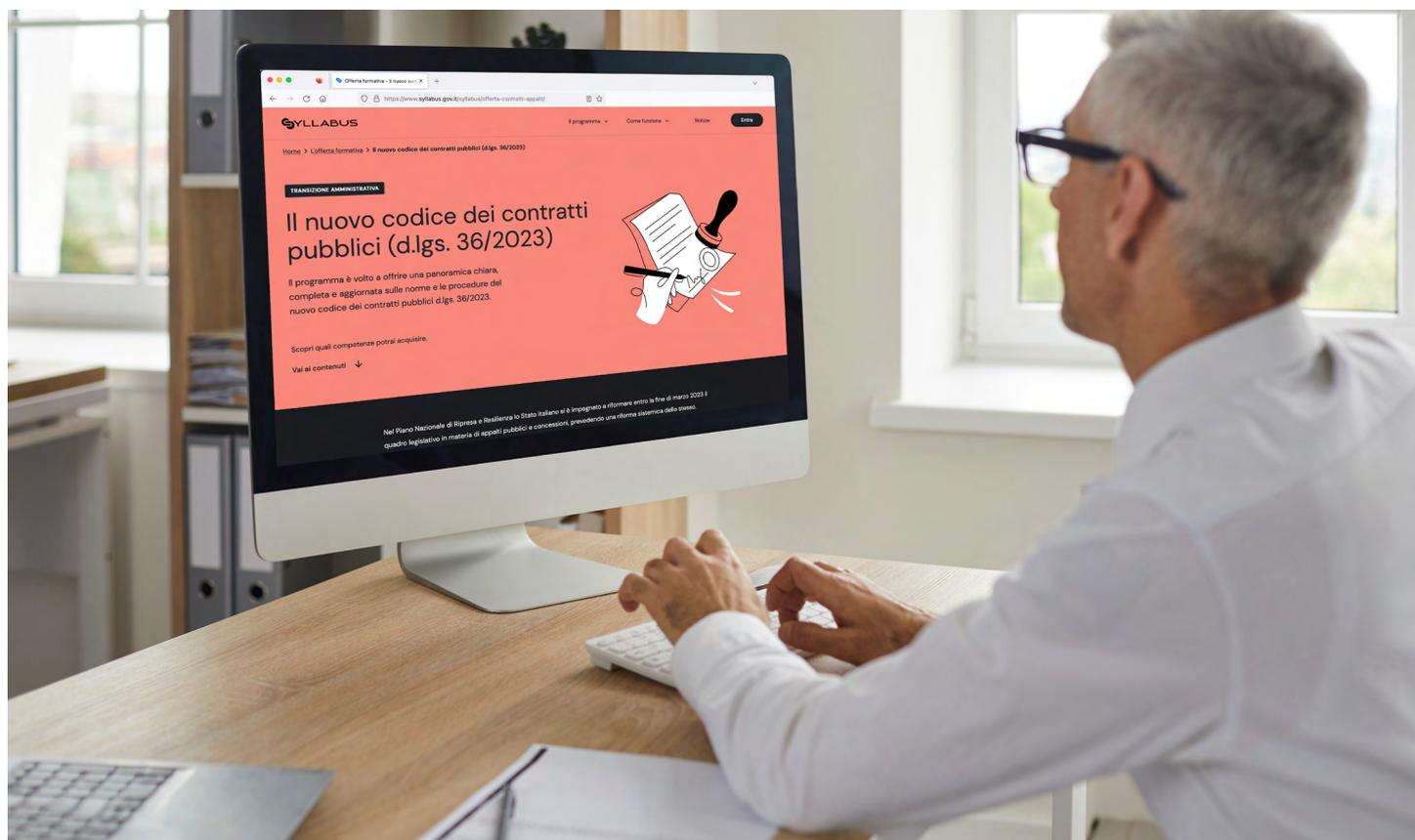
Maggiori informazioni sono disponibili alla pagina "L'offerta formativa" su [Syllabus](#).

Formazione

Il nuovo mondo degli appalti. Syllabus, per una PA più efficiente e moderna

Il mondo degli appalti cambia volto. Dal primo luglio è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici: riforma fondamentale, attesa da anni, frutto di un processo che mira a rendere più snelle, trasparenti e corrette le procedure di gara. Approfondire i diversi tipi di contratti previsti e le fasi di aggiudicazione, programmazione e progettazione diventa così bagaglio

indispensabile per ogni dipendente pubblico. **Fin d'ora è possibile cogliere l'opportunità formativa di due nuovi corsi** disponibili sulla piattaforma Syllabus, di livello introduttivo e di livello base, sul nuovo Codice dei contratti pubblici (D. lgs. 36/2023) curati dall'Università degli studi di Perugia, in collaborazione con Formez PA ([vedi notizia precedente a pag. 7](#)).



Le lezioni sono tenute da professori universitari, avvocati amministrativisti e consiglieri di Stato **esperti nella materia della contrattualistica pubblica.**

Entrando nel dettaglio, verrà fornita una panoramica sul sistema dei contratti pubblici evidenziandone, in particolare, gli aspetti di derivazione europea e analizzando tra l'altro le **direttive e i principi comunitari per gli appalti sopra e sotto soglia.** Ci saranno approfondimenti su genesi, finalità e principi enunciati nel nuovo Codice e verranno declinate le diverse tipologie contrattuali disciplinate, inclusa, ad esempio, la concessione di lavori e servizi così come i contratti misti e l'appalto integrato.

Verrà analizzata la disciplina dei soggetti coinvolti nelle procedure di aggiudicazione (sia aggiudicatori che partecipanti) nella parte del programma formativo che approfondirà in maniera specifica le norme che regolano i raggruppamenti temporanei di imprese, l'avalimento e il subappalto. **Verranno affrontate tutte le fasi della procedura di aggiudicazione, sia nel momento programmatico che progettuale.** Sono incluse anche lezioni sul ruolo del responsabile unico del procedimento e i requisiti generali e speciali e le connesse cause di esclusione.

Verrà tracciato, infine, un quadro generale sia sulla disciplina speciale del PNRR che su quella transitoria; non ultimo, verrà approfondito anche il ruolo dell'ANAC e delle regole anticorruzione nel codice dei contratti.



A oggi sono migliaia le Amministrazioni che hanno colto l'opportunità di iscriversi alla piattaforma Syllabus. Non si tratta di un adempimento, ma di una occasione unica e gratuita per approfondire il livello di preparazione del personale dei dipendenti della PA, dando nel contempo la possibilità di rafforzarla attraverso percorsi semplici quanto accurati, mirati al superamento di eventuali, specifiche lacune formative.

Aderire a questo progetto formativo resta un passo decisivo verso una PA sempre più moderna ed efficiente, che abbia a cuore l'obiettivo del miglior servizio ai cittadini, in virtù del continuo aggiornamento e miglioramento delle competenze dei suoi funzionari.

Capacità amministrativa

Decreto PA bis: nuove disposizioni sulle pubbliche amministrazioni



È stato approvato dal Consiglio dei ministri del 15 giugno scorso, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 giugno, il decreto legge cosiddetto PA bis, n. 75/23, con "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025".

Il provvedimento, arrivato poi all'esame del Parlamento per la conversione in legge, prosegue nel solco della rigenerazione della Pubblica Amministrazione già tracciato dal precedente decreto Assunzioni, noto anche come decreto PA e convertito con la legge n. 74/23.

Accesso alla PA

Assunzioni, approvato in via definitiva il d.l. PA

Approvato in via definitiva il decreto legge 22 aprile 2023, n. 44 sulle assunzioni nella Pubblica Amministrazione, dopo l'ok del Senato del 20 giugno 2023. Molte le novità contenute nel provvedimento. Vediamo cosa prevede nel dettaglio.

Concorsi figure non apicali

Fino al 31 dicembre 2026 le amministrazioni che bandiranno un concorso per profili non apicali (ad es. funzionari) potranno optare liberamente (ma non è un obbligo) per lo svolgimento della sola prova scritta.

Idonei

Nei concorsi pubblici saranno considerati idonei i candidati collocatisi, nella graduatoria finale, entro il 20% dei posti successivi all'ultimo di quelli banditi. In caso di rinuncia all'assunzione o di dimissioni del lavoratore entro 6 mesi dall'assunzione, l'amministrazione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria.

Nuove regole concorsi unici

In primis, la norma prevede che il personale di Formez PA potrà essere impiegato anche per la costituzione dei Comitati di Vigilanza nell'ambito dei "concorsi unici", ovvero quelli banditi dalla Commissione RIPAM. Inoltre, **i concorsi unici potranno essere organizzati su base territoriale**. Ed ancora, l'amministrazione potrà coprire i posti non assegnati mediante



scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dello stesso profilo in altri ambiti territoriali confinanti con il maggior numero di idonei.

In sostanza, chi partecipa a un concorso pubblico, anche se bandito su base nazionale, potrà scegliere la Regione per cui partecipare e potrà concorrere solo per quella. Potranno esserci degli slittamenti da un ambito territoriale all'altro, solo se in una non vi saranno abbastanza candidati idonei. Però, il trasferimento potrà avvenire solo tra Regioni confinanti.

Assunzioni nei ministeri

Il decreto autorizza il Governo ad aumentare di 20 unità il contingente degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa. Stesso discorso, ma in misura ridotta, anche per il

MIMIT e per il Ministero della salute. Il Ministero della giustizia potrà bandire nel biennio 2023-24 concorsi pubblici per assumere con contratto a tempo indeterminato 70 unità di "personale dirigenziale di livello non generale". Al Dicastero dell'istruzione, poi, sono previste 8 nuove posizioni dirigenziali e la possibilità di reclutare con contratto a tempo indeterminato 40 funzionari, con concorso pubblico o con lo scorrimento delle graduatorie. Inoltre, il tetto all'organico del personale dipendente del Garante della privacy viene ampliato da 200 a 287 unità. **Al Dicastero della salute arrivano nuove risorse** per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale, mentre l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) potrà assumere a termine 33 figure tecniche o amministrative.

Riserve concorsi per servizio civile

Prevista una riserva di posti pari al 15% nelle assunzioni di personale non dirigenziale presso le PA (ma anche le aziende speciali e le istituzioni strumentali all'attività degli Enti locali) in favore degli operatori volontari che abbiano concluso senza demerito il Servizio civile universale.

Assunzioni giovani

Fino al 31 dicembre 2026 alcune pubbliche amministrazioni potranno assumere, nel limite del 10% delle proprie capacità assunzionali, giovani laureati con contratto di apprendistato o studenti di età inferiore a 24 anni con contratto di formazione e lavoro, da inquadrare nell'area funzionari.

Al termine di tali contratti, ci potrà essere l'assunzione a tempo indeterminato, purché sussistano i requisiti per l'accesso al pubblico impiego e sia valutato positivamente il servizio prestato.

Uffici ricostruzione

Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria potranno prevedere fino al 31 dicembre 2026, nell'ambito dei concorsi pubblici per dirigenti, una riserva di posti non superiore al 50% in favore del personale che abbia maturato con merito almeno 36 mesi di servizio anche non continuativi, negli ultimi 8 anni, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione costituiti in relazione agli eventi sismici del 2009 e del 2016.

Assunzioni disabili

Sia il settore pubblico che quello privato potranno individuare, con riferimento alla quota riservata dalla normativa vigente all'assunzione obbligatoria di soggetti rientranti nelle categorie protette, eventuali nuove riserve.

Comuni sotto i 15.000 abitanti

Il decreto innalza da 5.000 a 15.000 abitanti la soglia demografica entro la quale è riconosciuta ai Comuni la possibilità di servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre PA, purché autorizzati dall'amministrazione di provenienza.



Contratti e sindacati

Incontro dei ministri Zangrillo e Tajani con i sindacati della Farnesina



Nel quadro della strategia di rafforzamento degli strumenti di politica estera al servizio del Paese – da una maggiore presenza nelle organizzazioni internazionali e nei Paesi di maggior interesse, alla tutela dei connazionali all'estero, all'internazionalizzazione delle imprese – il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio

Tajani, ha incontrato il 6 giugno, insieme al Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, i sindacati rappresentativi dei dipendenti del Ministero degli affari esteri.

Il ministro Tajani e il ministro Zangrillo hanno illustrato il contenuto del provvedimento di conversione del d.l. n. 44/2023 sul rafforzamento della capacità



delle amministrazioni pubbliche ([vedi notizia a pag. 13](#)), **confermando l'attenzione posta dal Governo allo stanziamento di risorse umane e finanziarie adeguate ad assicurare una politica estera più forte ed efficace.**

In tal senso, è stato istituito un tavolo informale per la condivisione delle riforme nel quale sono in corso di approfondimento temi prioritari per tutta la Pubblica Amministrazione quali i servizi ai cittadini, la formazione continua, le procedure di reclutamento del personale, la valorizzazione del merito e delle professionalità.

Tali misure fanno seguito ai provvedimenti adottati su impulso del ministro Tajani nei mesi scorsi, a partire dall'incremento degli impiegati a contratto in servizio presso le sedi estere e di nuove unità di personale a Roma, destinate poi a prestare servizio presso la rete diplomatico-consolare, e **al rafforzamento delle misure di sicurezza della rete estera**, anche attraverso l'invio di Carabinieri nelle sedi diplomatiche.

Il ministro Tajani e il ministro Zangrillo hanno ribadito la piena disponibilità loro e dell'amministrazione a un dialogo costante con le organizzazioni sindacali.

Contratti e sindacati

Primo accordo nazionale di lavoro per il personale specialistico dei Vigili del fuoco

È stato siglato il 16 giugno scorso presso il Dipartimento della funzione pubblica, dai Ministri per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, dell'interno, Matteo Piantedosi, tramite il suo delegato, il Sottosegretario Emanuele Prisco, e dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, tramite un suo delegato, il primo accordo nazionale di lavoro per il personale specialistico dei Vigili del fuoco.

Sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali rappresentative del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (CISL-Conapo-UIL-Confasal e USB) ad eccezione della CGIL, al termine di una complessa trattativa durata circa nove mesi, l'accordo si applica a circa 1.400 unità di personale non direttivo e non dirigente, tra cui piloti, specialisti di aeromobile, elisoccorritori, sommozzatori, nautici di coperta e macchina.

L'iter procedurale si conclude con il recepimento dell'ipotesi di accordo in un decreto del Presidente della Repubblica, per permettere al personale interessato di fruire al più presto dei riconoscimenti retributivi.

In occasione della firma, il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo,



ha espresso **"viva soddisfazione per il raggiungimento di un accordo che riconosce il giusto merito ad una categoria di personale al servizio dei cittadini e del Paese**, che opera in contesti operativi emergenziali, caratterizzati da notevoli difficoltà logistiche ed ambientali, che richiedono grande competenza ed abnegazione. Tali caratteristiche, insieme alla grande professionalità ed allo spirito di servizio, sono comuni nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che costituisce un vanto del Paese e di cui occorre andare giustamente orgogliosi".



Per il Sottosegretario all'interno, Emanuele Prisco, "l'accordo siglato, frutto dell'impegno e del dialogo dell'amministrazione con le organizzazioni sindacali, rappresenta un ulteriore passo avanti importante nel percorso di riconoscimento e valorizzazione degli istituti delle componenti specialistiche del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco". "Sono sicuro - ha dichiarato il sottosegretario - che, con lo stesso spirito che ha animato tutti gli attori in campo nel corso della lunga trattativa che si è conclusa positivamente, si potrà anche in futuro dare ancora maggiore risalto alle specifiche peculiarità del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco attraverso la previsione di specifici istituti".

L'accordo prevede l'erogazione di indennità al personale che espleta le funzioni specialistiche, appartenente ai ruoli delle specialità aeronaviganti e ai ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori, titolare di specifico brevetto e/o abilitazione.

Confermate le indennità di soccorso tecnico specialistico, il nuovo accordo istituisce anche un'ulteriore indennità accessoria, collegata alla concreta attività svolta, in misura diversificata in relazione alla qualifica del personale, nell'ambito della singola specialità da 136 a 190 euro lordi medi mensili.

Queste indennità vengono per la prima volta riconosciute anche nei confronti del ruolo degli elisoccorritori. Saranno inoltre corrisposti gli arretrati a far data dal 2019. Per tutte le nuove indennità è stato anche introdotto un sistema di salvaguardia economica a favore del personale specialista per i casi di indisponibilità dal servizio per infermità temporanea e permanente riconosciuta dipendente da causa di servizio o per revoca dell'abilitazione.

Enti Territoriali

Piccoli Comuni, nuovi stanziamenti per i segretari comunali



Ha preso il via una nuova fase di stanziamenti in favore dei piccoli Comuni, per sostenere il superamento delle criticità, in termini di carenza di organico, rispetto al ruolo del segretario comunale. Sul portale del Dipartimento della funzione pubblica [Lavoropubblico.gov.it](https://www.lavoropubblico.gov.it), infatti, **è stato attivato lo specifico applicativo "Contributo per i segretari comunali"**, progettato in collaborazione con Formez PA, dove i piccoli Comuni interessati possono presentare istanza in modalità digitale. La novità è arrivata a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) che definisce i criteri di riparto, tra i Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti, delle risorse del Fondo Assunzioni PNRR da 30 milioni di euro annui fino al 2026 (che era stato istituito con il decreto legge n. 152/2021) anche per sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali. Il DPCM rende operativa la previsione contenuta nella Legge di Bilancio 2023 (art. 1, c. 828) che a partire da quest'anno ha esteso anche a tale scopo l'impiego del Fondo, già destinato ai piccoli Comuni attuatori di progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per assunzioni di professionisti a tempo determinato con qualifica non dirigenziale.

Al Dipartimento della funzione pubblica è demandata l'elaborazione della **graduatoria che permetterà di attribuire alle amministrazioni il sostegno per i segretari comunali**, quantificato in un ammontare pari a 40 mila euro per ogni annualità dal 2023 e per la durata del PNRR fino al 2026. Le candidature sull'apposito applicativo da parte dei piccoli Comuni saranno possibili fino al 31 luglio. Sul portale "Lavoro pubblico" sono pubblicate le indicazioni di dettaglio e la guida alla compilazione del modulo. Per le amministrazioni è prevista anche la possibilità di essere supportate da un servizio di help desk dedicato.

Secondo quanto stabilito dal DPCM, nell'assegnazione dei contributi si darà priorità ai piccoli Comuni con sede di segreteria non convenzionata vacante, a partire da quelli che siano strutturalmente deficitari, in dissesto o che abbiano adottato una procedura di riequilibrio finanziario: **per accedere al sostegno dovranno provvedere alla nomina del segretario entro 120 giorni dalla pubblicazione della graduatoria da parte della Funzione pubblica.** Seguono, in ordine di preferenza: i piccoli Comuni con segretario titolare non in convenzione, ma che siano strutturalmente deficitari, in dissesto o che abbiano adottato una procedura di riequilibrio finanziario; quelli aderenti ad una convenzione di segreteria, se ciascuno sotto i 5 mila abitanti (in questo caso verranno valutati i requisiti più favorevoli posseduti dalle amministrazioni che partecipano alla convenzione e il contributo sarà attribuito collettivamente); infine quelli con segretario titolare non convenzionato.



Attività di supporto tecnico

L'ultima Legge di Bilancio ha stabilito che le risorse del Fondo Assunzioni PNRR possano essere utilizzate anche per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica per una efficace realizzazione dei progetti del Piano, sempre in favore dei piccoli Comuni. In questo senso, il DPCM da poco pubblicato individua un finanziamento di un milione di euro per il 2023 e di 2,5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. **Le iniziative così finanziate saranno svolte da esperti individuati attraverso il Portale del Reclutamento inPA**, secondo bando adottato dalla Funzione pubblica d'intesa con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Le misure in continuità del d.l. PA

A sostegno delle essenziali funzioni del segretario comunale, soprattutto per le amministrazioni che più sono in sofferenza, è intervenuto da ultimo anche il cosiddetto decreto legge PA n. 44/2023 ([vedi notizia a pag. 13](#)). Il testo prevede l'estensione da 24 a 36 mesi del periodo massimo durante il quale un funzionario di ruolo in un piccolo Comune, secondo gli specifici requisiti previsti, può svolgere le funzioni di vicesegretario comunale. Si stabilisce poi che, sempre fino al 2026, per i Comuni che ne siano sprovvisti alla data di entrata in vigore del decreto legge, **la spesa per il segretario comunale** non rilevi ai fini del rispetto dei limiti per il contenimento delle spese di personale (art. 1, cc. 557-quater e 562, della legge n. 296/2006 e art. 23, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017). Tale spesa per il segretario comunale deve essere considerata al netto dell'eventuale contributo previsto proprio dal Fondo Assunzioni PNRR.

Il d.l. n. 44/2023 interviene sul Fondo anche puntualizzando che **le risorse assegnate per il 2022 e non utilizzate restano nella disponibilità dei piccoli Comuni beneficiari anche per il 2023.** Inoltre, per le assunzioni di professionisti a tempo determinato fino al 2026, la spesa di personale non rileva ai fini dell'art. 23, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017 in tema di trattamento accessorio.

La circolare inviata ai prefetti



Recentemente è stata anche inviata a tutti i prefetti una circolare del Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'interno-Dipartimento per gli affari interni e territoriali, contenente **indicazioni operative circa le modalità di utilizzo, monitoraggio e rendicontazione delle risorse del Fondo**. La circolare è stata inoltrata per una massima diffusione ai piccoli Comuni di competenza.

Il documento, più nel dettaglio, contiene istruzioni operative:

- sulle somme attribuite con il DPCM del 30 dicembre 2022 per l'assunzione di personale a tempo determinato, con particolare riferimento alle richieste di modifica del profilo e della categoria professionale nei limiti del contributo attribuito e nell'ambito del medesimo progetto;
- sul contributo destinato a sostenere gli oneri dei segretari comunali, con particolare riferimento ai casi di possibili variazioni del rapporto di servizio con l'ente locale durante il periodo di contribuzione, a quelli dei periodi di vacanza della sede di segreteria e a quelli di estinzione o modifica delle convenzioni di segreteria;
- sulle modalità di rendicontazione delle risorse.

Europa e PA

Verso uno spazio amministrativo europeo: a Caserta il Gruppo di esperti per la PA e la Governance



Costruire una fra le eredità strutturali più importanti promessa dai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, quella di una Pubblica Amministrazione rinforzata negli organici, ma soprattutto rinnovata nelle competenze e nelle modalità di gestione.

Questo l'obiettivo, non solo italiano, del Gruppo internazionale di esperti creato dalla Dg Reform della Commissione europea, guidata dall'ex presidente Consob Mario Nava, che il 26 e il 27 giugno si è riunito a Caserta per la prima riunione "deliberativa".

Il Gruppo di esperti per la Pubblica Amministrazione e la Governance, istituito nel dicembre 2021 dalla Commissione europea, riunisce i **Ministeri della funzione pubblica dei 27 Stati membri dell'Unione** per condividere le riforme in materia di PA, anche nel quadro dei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, fornire un parere alla Commissione europea in merito alle priorità comuni di intervento – attraverso lo Strumento di sostegno tecnico della Commissione europea – e sviluppare ulteriormente la capacità amministrativa a livello centrale e locale.

Al centro della due giorni di lavori, tenutasi nella cornice della Reggia di Caserta, i temi della mobilità internazionale ed europea della dirigenza pubblica, dell'alta formazione, della leadership nel settore pubblico e della capacità amministrativa, della transizione verde e digitale e del rafforzamento della capacità amministrativa.

Il dibattito è più che mai attuale, in vista del ComPAct, la nuova Comunicazione sui temi della Pubblica Amministrazione che la Commissione adotterà nell'autunno 2023 e che rappresenterà il quadro di riferimento strategico per il miglioramento dello Spazio amministrativo europeo.

In particolare, **sono tre gli assi su cui è stato incardinato il lavoro del gruppo internazionale**: un "Passaporto europeo delle competenze", a cui ispirare i parametri nazionali sulle professionalità nelle pubbliche amministrazioni; un network comunitario dei centri di eccellenza nella formazione del personale pubblico, di cui la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) si candida a essere l'hub italiano; e l'avvio di una strategia comune europea per il rafforzamento delle capacità organizzative e di leadership dei manager pubblici.

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare i dati dell'edizione 2023 di *Government at a Glance*, il rapporto biennale di riferimento sulla Pubblica Amministrazione e sui risultati da essa raggiunti redatto dall'OCSE, che proprio presso la sede SNA di Caserta ha, dal 2012, un centro di formazione in materia di Pubblica Amministrazione.

"La Commissione potrà contare sul convinto sostegno dell'Italia nell'elaborazione del ComPAct sia in questa fase finale della sua elaborazione sia soprattutto nella fase di messa a terra", ha sottolineato il titolare di Palazzo Vidoni, Paolo Zangrillo.

"Ci sarà un forte contributo dell'Italia nella promozione di queste tre iniziative fondamentali – ha confermato la Presidente della SNA, Paola Severino – e il Caserta *Dialogue* serve a dare il via immediato ai progetti".

"Il Gruppo di esperti della Pubblica Amministrazione, che serve come piattaforma di discussione e scambio di buone pratiche, è una delle iniziative che abbiamo lanciato – ha affermato il Direttore della Dg Reform Mario Nava –. Abbiamo anche istituito un programma di scambio di funzionari pubblici (*Public Administration Cooperation Exchange*) e in autunno adotteremo il ComPAct con una serie di altre misure nel settore della Pubblica Amministrazione e della Governance".



Semplificazioni

“Facciamo semplice l'Italia” all’Agenzia delle Entrate



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



Finanziato
dall'Unione Europea
NextGenerationEU

PNRR
#NEXTGENERATIONITALIA



È in programma il 17 luglio, nella sede dell’Agenzia delle Entrate a Roma, la prossima tappa di “Facciamo semplice l’Italia”, il percorso del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, con il Dipartimento della funzione pubblica, volto a raccogliere le indicazioni e le proposte delle istituzioni visitate e degli *stakeholder* di riferimento.

Il dialogo operativo con Palazzo Vidoni non si limita alle giornate in presenza, ma prosegue con **un canale di comunicazione dedicato**, l’indirizzo e-mail facciamosemplicelitalia@funzionepubblica.gov.it, attivato per segnalare criticità e proposte di semplificazione.

Entrano in vigore Le modifiche al Codice di comportamento



In vigore dal 14 luglio il Regolamento (decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2023, n. 81) con le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165".

Dipartimento della funzione pubblica
Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 Roma

Alessandro Galavotti
Capo ufficio stampa
06 68991 - mail@lineaamica.gov.it
www.funzionepubblica.gov.it

Se vuoi continuare ad essere informato sulle novità inerenti alla Pubblica Amministrazione segui i siti:

Dipartimento funzione pubblica
inPA
SNA
ARAN
Linea Amica
Formez PA

PArliamo
LA NEWSLETTER PER I DIPENDENTI
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE




Linea Amica

Formez PA

Seguici su:      